

Ricordate brava gente

(1970)

di Antonio Catacchio, Diego De Palma

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

[Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ricordate-brava-gente](https://www.ildeposito.org/canti/ricordate-brava-gente)



Ricordate brava gente di quel mese di dicembre,
era nel sessantanove con denunce in ogni dove.

Dopo un lungo autunno caldo il potere non è
saldo,

c'è la lotta, c'è il contratto e succede questo
fatto:

alla Banca dell'Agricoltura scoppia una bomba da
far paura.

Sono morti agricoltori, pensionati e non signori,
ma ad un servo del padrone no, non sfugge
l'occasione

e Nutrizio sul giornale esce con l'editoriale
"Strage tra la borghesia: la matrice è
l'anarchia".

E comincia proprio là l'ultimo complotto contro
la libertà.

Come sempre, come suole, un colpevole ci vuole
non importa chi egli sia, purchè c'entri
l'anarchia.

Non è ancora un dì passato che Valpreda è già
arrestato,

ma l'avevano già in mente fin dal giorno
precedente.

Il Corriere dice che è un pazzo anarchico,
drogato

[e pure pregiudicato...]

Un compagno dell'arrestato è in questura
interrogato,

ha un alibi di ferro, ma lo torchiano lo stesso.

Lui è calmo ed abituato e non sembra preoccupato,
ma d'un tratto, caso strano, vola giù dal quarto
piano.

Il Questore poi dirà quel suicidio è
un'autoaccusa già!

Calabresi e i suoi compari oggi sono commissari,

Se Pinelli si è buttato, Calabresi allora si è
sparato.

Son passati già tre anni, smascherati abbiám gli
inganni

messi insieme dai padroni e non ce ne stiamo
buoni.

Ottomila e più compagni per le strade di Milano
sono scesi ed han gridato "E' una strage ma di
Stato!"

La Questura allora spara, è un complotto nuovo
che ci prepara.

Ci son dei finanziatori per Corriere e per il
Giorno

"Sono dei provocatori" l'Unità proclama attorno;
e seguendo questa pista poi si arriva al
terrorista:

han scordato già Pinelli, tocca adesso a
Feltrinelli.

Guai a dire "L'hanno ammazzato!" Incidente,
forse,

[però di Stato.

Oggi è il 25 aprile giorno della Resistenza,
ma non fu guerra civile, non dobbiamo far
violenza.

Il PCI chiama le masse a un prudente
antifascismo,

ciò che fu lotta di classe si trasforma in
perbenismo.

Mentre in omaggio alle elezioni festeggiano di
Pino Rauti

[la liberazione.

Non dobbiamo chieder luce a chi luce non può
fare:

se i padroni metton bombe, non lo vanno a
raccontare!

Il processo che vogliamo, quello che bisogna fare
nelle strade e nei quartieri è il processo
popolare.

ma se vanno per le strade voi sapete che gli
accade:

là sui muri di Milano ci son tante scritte a mano
che gli gridano sul viso che Pinelli è stato
ucciso.

Non Valpreda è l'imputato, noi dobbiamo
processar lo Stato.

Informazioni

La versione qui pubblicata è quella integrale, così come era stata inizialmente scritta da Antonio Catacchio e Diego De Palma. Nella successiva registrazione su Cd vennero cancellate le strofe 6/7/8 in quanto riguardavano quel particolare momento storico-politico e quindi oggi fuori tema rispetto al fatto politico più grave: la programmata strage di Stato